Giovedì 15 Febbraio 1894

Udine - Anno XII - N. 40.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il processo del giorno

(corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*)

Roma, 12 febbraio.

Da oltre un anno si direbbe che il pubblico italiano sia invaso da una sete insaziabile di scandali. Ad ogni nuovo clamoroso arresto, non furono mai impressioni di dolore e neppure di stupore; noi abbiamo visto invece il pubblico scrollar le spalle insoddisfatto ancora, e stringere poi le labbra ad un sorriso maligno che pareva concludere ad una brutta speranza. Non saranno gli ultimi a far conoscenza col carcere!

È possibile che si tratti soltanto di un odio universale verso alcuni uomini? No, perchè esso dovrebbe attenuarsi ed estinguersi di fronte alla dura espiazione, e invece incrudelisce ancora.

Si tratta dunque di un fenomeno più largo. È una più generale vendetta da lungo tempo desiderata, senza quasi neanche la speranza di vederla realizzata. È la vendetta dell'uomo *onesto* e timido ad un tempo, che va per la sua strada tranquillamente, e che rimane sbalordito nel vedere alcuni arrivare ad un tratto, e senza speciali meriti riconosciuti, ad una meta alla quale egli non potrà pervenire mai; e l'uomo onesto o timido non sa far altro che inchinarsi al nuovo arrivato e accettarne la suggestione, tanto da mettersi poi incoscientemente al suo servizio.

Ma, sbalordito è ferito nel suo amor proprio, freme; e così deve spiegarsi la passionalità del pubblico per questi processi che buttano a terra d'un tratto i trionfatori di ieri.

Io per altro mi domando spesso: ha proprio tutta quanta la ragione il pubblico nell'invelenire oggi contro coloro che ieri portava *alle stelle? non* c'è anche da parte del pubblico una qualche colpa, di *rilassatezza* almeno, di complicità paurosa?

Guardate i processi delle Banche, e ricordate la cecità ubbriaca della gente che ci ha fatto assistere alla più strana delle contraddizioni. Erano in verità i buoni e morigerati borghesi, che si tengono stretti alla virtù modesta e taccagna, quelli che subivano e incoraggiavano anzi il fasto impudente dei pezzi grossi dell'alta Banca accordando loro tanto maggior credito quanto più pazza prodigalità sfoggiavano. E nei giorni in cui i giornali riferivano le descrizioni di splendide feste offerte dai *nabab* della finanza, i piccoli risparmi affluivano più numerosi agli sportelli delle Banche. Quando arriva l'*annunzio del fallimento*, si ha poi ancora l'ingenuità di dire: Ma come? se *spendevano* tanto!

Già, proprio così: appunto perchè spendevano, le casse sono vuote! Ma se le masse potessero nelle loro sventure esercitare ancora l'analisi critica, dovrebbero riconoscere la loro parte di colpa nell'inganno disastroso: è una catena per la quale l'illuso ha pure i suoi torti, come chi si vede dall'ambiente costretto a fare la parte dell'illusionista.

Così in questo processo Pinto Chauvet-Gallina, che è il processo dell'intrigo politico e burocratico.

Spetta alla coscienza ed al senno dei magistrati lo *stabilire* quali offese alla società abbiano o meno arrecato gli accusati.

Noi guardiamo il fenomeno complesso, e *vorremmo* che giovasse a svegliare nel pubblico un senso di reazione contro il sistema sciocco delle raccomandazioni.

Perchè purtroppo la gente è in queste cose scettica, e quando si scoprono alcuni inconvenienti e alcune magagne, essa non è mica convinta che si tratti di brutture isolate, e non si rallegra mica nella speranza di vedere l'Amministrazione reintegrata dei danni patiti, ma si accontenta di concludere freddamente: La scoperta servirà di freno alle frodi.... per qualche po' di tempo!

E non si può dare del tutto torto alla gente, se ragiona così. Troppo spesso accade che, non già per ottenere favori, ma unicamente per veder discusse e prese in considerazione le nostre ragioni dalla burocrazia, occorre avere dietro di noi un esercito di deputati. Troppo spesso l'Amministrazione considera il cittadino come un nemico, a cui occorrono molti salvacondotti per essere ammesso a parlamentare.

E presto, guardando le cose da lontano, il pubblico esagera in questi suoi apprezzamenti, e finisce per credere, molto a torto, che col mezzo di raccomandazioni *si ottenga ogni più illimitato favoritismo.*

E io credo tanto che giudico ingenuità la affermazione contraria, perchè *non* v'ha niente di più radicato che questi puerili inganni dell'universalità. Come in una moltitudine pigiata tutti e sempre si rizzano sulla punta dei piedi per veder meglio, e durano lunga pezza in questa incomoda posizione senza ricredersi, così oggi tutti, per qualunque più facile domanda, si fanno raccomandare; e ne deriva un enorme sciupio di forze e di tempo a danno di tutti.

Fissatevi sopra un esempio solo: Quelle lettere-moduli che i ministri e i sottosegretari di Stato firmano a centinaia per giorno, col proposito deliberato di non promettere niente, ma di lasciar credere che si prometta, soltanto per dar modo all'onorevole di sbrogliarsi col suo elettore sollecitamente; quelle lettere in cui «*dispiacenti di non poter per ora aderire alla richiesta, si assicura di tenere in particolar conto la raccomandazione per circostanze più favorevoli.....*» quelle lettere, a cui più nessuno crede, ma che i ministri continueranno a firmare, e gli elettori a leggere stereotipate!

Sarebbe così giusto il riconoscere forza al solo nostro buon diritto; invece si dà la colpa dell'insucesso alla poca efficacia della raccomandazione.

Quando poi, come nel processo attuale, il pubblico scorge che vi sono davvero delle influenze attive, le quali vanno direttamente al gabinetto del ministro, o intervengono, coll'aureola dell'onnipotenza, anche più direttamente sull'impiegato che dispone dell'affare, e per un tacito od esplicito contratto di reciprocanza ottengono il lecito e l'illecito, allora il pubblico insorge con uno scatto che dovrebbe essere indignazione, e troppo spesso invece è invidia; *invidia di non poter* usufruire simili influenze, di non poter giungere là dove i privilegiati giungono....

Eppure no. Se gli scandali possono, col testo sacro, essere talvolta dichiarati opportuni e provvidenziali, da essi dovrebbe iniziarsi la congiura dell'onestà e della fierezza in tutti, dai governanti all'ultimo dei cittadini italiani.

Confusamente nelle masse è già incominciata — e v'è da rallegrarsene — questa reazione contro l'intrigo; e con fine acutezza un egregio deputato piemontese mi osservava, sere sono, che noi procediamo a gran passi nello stabilire, non più soltanto doverosa l'onestà, ma utilitaria veramente.

Però la catena per cui, dalle *minime* transazioni, si giunge via via al vasto *intrigo politico* e *burocratico*, è così sottile, che occorre spezzarne gli anelli *non soltanto* colle teorie generali, ma colle applicazioni individuali.

Ma perchè un ministro non avrà il coraggio e l'abnegazione di lasciar il potere pur di non cedere a imposizioni? Perchè un deputato non saprà affrontare lo sdegno di qualche elettore piuttosto che continuare ad ingannarlo con vane promesse? Perchè un elettore non potrà giungere a comprendere che il suo interesse non può e non deve violentare l'interesse di tutti?

È come ancora è così scarso il numero degli uomini che preferiscono la soddisfazione intima della loro fierezza ad un meschino vantaggio *scontato con umiliazioni!* Certo, *moassù Travet*, nei *suoi cinquant'anni* di rassegnazione timida e paurosa, non ha mai provato una voluttà *così grande* come nel cacciare in gola al *cavajer* le sue insinuazioni! E si trattava di individuo con individuo, mentre nel caso nostro è ben più grande l'ambizione di lottare e di ribellarsi in nome della nostra onestà, ad un ambiente traviato dalle abitudini.

Le nostre parole sembreranno utopistiche, anzi reazionarie. In un suolo in cui la teoria dell'ambiente serve a giustificare troppe cose ed a riparare troppo comodamente l'individuo da responsabilità, noi vogliamo invece che sia la fierezza dell'individuo a reclamare per sè questa responsabilità.

Noi che della scienza moderna accettiamo i postulati più audaci, noi sottoscriviamo alla reazione della fierezza e della onestà individuale. E crediamo tuttavia di essere logici. E' passato il tempo in cui si declamava corruttrice la civiltà. Noi abbiamo nella civiltà e nei suoi benefici la più entusiastica fede.

D. O.

Il matrimonio civile in Ungheria

I vescovi d'Ungheria, nel memoriale prodotto a quel Parlamento contro il progetto del matrimonio civile del ministro Wekerle, concordi colla Curia Romana, sostengono essere il matrimonio civile *inconciliabile col dogma* e col sacramento.

Invece il principe vescovo di Breslavia, il cardinale Kopp, nella pastorale pubblicata in occasione della Quaresima, afferma il carattere sacramentale del matrimonio, ma ammonisce i suoi diocesani *di conformarsi alla legge, e* di non credere che il matrimonio civile non sia valido se scompagnato dal religioso. Il matrimonio civile, egli dice, è valido civilmente finchè non sia sciolto da una sentenza del Tribunale Civile. La legge civile però regola soltanto i diritti civili, *gli alti intenti del matrimonio* non si possono raggiungere che per mezzo della Chiesa, e conchiude invitando i suoi diocesani a rispettare, nel contrarre matrimonio, la legge dello Stato e quella della Chiesa.

Questa pastorale ha levato molto rumore, ma non risulta che la Curia Romana abbia sconfessato il cardinale Kopp.

L'*Osservatore Romano,* che l'anno scorso fece tanto rumore per la protesta dell'episcopato ungherese, mercoledì e giovedì (7-8 *andante*) porta corrispondenze da Pest, sulla probabilità della caduta del Ministero per la questione del matrimonio civile; ma non fa parola della pastorale del cardinale.

La discussione sul progetto di legge Wekerle, si aprirà nella seduta 19 and.

In proposito la *Tribuna* riceve il seguente telegramma da Budapest, 13:

«Tutti i giornali liberali attaccano vivamente il conte Appony, capo del partito nazionale, dopo le sue dichiarazioni che lui e il suo partito si opporranno alla introduzione della legge sulla obbligatorietà del matrimonio civile.

«Il vescovo di Budapest, fece annunziare dal pulpito nelle Chiese della capitale a tutti i cattolici liberali che domenica si riunirono allo scopo di protestare contro le risoluzioni prese dal *meeting cattolico presieduto dal primate* di Ungheria, che così trasgredirono alle *decisioni del Concilio di Trento* e *non* hanno perciò diritto a qualificarsi rappresentanti dei cattolici.»

Sarebbe l'Ungheria minacciata da uno scisma per la questione del *matrimonio?...*

Come vanno combattute certe idee socialiste

Scrivono da Trieste:

«Per iniziativa dell'onor. deputato notaio dott. Piccoli, verrà presentata in una delle prossime tornate della nostra Dieta, una proposta di legge di carattere eminentemente democratico, giusta la quale le eredità superiori ai fiorini mille saranno colpite da una tassa progressiva a favore dei pubblici ospedali. Questa tassa sarà conforme a quella già esistente a favore del fondo scolastico.

È probabile che la legge troverà *non* poca opposizione: la discussione sarà *lunga e certamente* assai vivace, ma il sentimento democratico, che ha larghe e profonde radici nella maggioranza della nostra Dieta, trionferà, e la legge sarà approvata».

Riforme dei servizi del credito

È allo studio un vasto progetto per imprimere una radicale riforma al servizio *del credito e della previdenza.*

Si conferma che l'attuale commissariato di vigilanza delle Banche possa essere disciolto mercè un decreto reale, e che tutte le funzioni riguardanti il credito possano essere affidate, in tempo non lontano, al Ministero del tesoro, sottraendole alle ingerenze del Ministero del commercio.

«Ovold.»! Ecco il bombone *fin de siècle.*

Chi è l'autore
dell'ultimo attentato anarchico a Parigi

È stata accertata l'*identità* dell'autore dell'attentato all'Hôtel Terminus, che dichiarò di chiamarsi Lebrèton. Chiamasi invece Emilio Enry, e nacque il 20 settembre 1872 a Barcellona. È figlio di genitori francesi ed è giunto da Londra. È un anarchico, che era conosciuto dalla polizia, la quale sapeva che egli si trovava a Parigi dal 18 gennaio.

Ne ha avuto abbastanza!

Mandano da Firenze:

«L'avvocato Molinari, il condannato di Massa, in una lettera scritta ad una zia domiciliata a Torino, dice che non ebbe alcuna parte negli ultimi fatti di Massa, e che era affatto ignaro delle violenze che si preparavano in quella città.

«Egli si mostra pieno di fiducia che si accolga il ricorso presentato alla Cassazione di Roma, oppure che si trovi qualche altro mezzo per riparare alla sentenza che lo ha colpito.

«Nella sua lettera l'avvocato Molinari ripete il proponimento di ritirarsi, quando riesca ad ottenere la libertà, nelle sue campagne, abbandonando la propaganda alla quale si è finora dedicato.»

ALLA PROPAGANDA FIDE

Gravi dissensi.

Corre insistentemente la voce, nei Circoli ecclesiastici ordinariamente ben informati, che il cardinale Ledochovschi, abbia manifestato l'intendimento *di dimettersi dalla prefettura* di Propaganda Fide, per i vivi dissensi che si sono *manifestati* tra lui ed il cardinal Rampolla, tanto rispetto alla politica del papa verso la Francia, quanto rispetto alla missione di mons. Satolli, delegato apostolico agli Stati-Uniti.

UN DRAMMA IN CARCERE

Scrivono da Portoferraio:

«Tommaso Santurelli, delle provincie meridionali, condannato a vita per grassazione, dopo avere scontato oltre 15 anni nei Bagni penali del Regno, venne per grazia inviato alla Colonia penale dell'isola di Pianosa, per ivi compiere la completa espiazione.

In Pianosa trovavasi un altro condannato, pure meridionale, Domenico Visone; antichi rancori precedenti alla prigionia, dividevano l'animo di costoro, e nel luogo di pena le ire si rinfocolarono, specialmente dopochè il Santurelli si accorse che il Visone per la sua buona condotta era beneviso dai superiori e adibito dai medesimi per i servizi interni. L'altro ieri (10) *alle ore 7, il Santurelli* vide da lontano il Visone che si avvicinava, *portando* seco parecchi utensili; allora egli, raccolta una grossa pietra, la collocò in un asciugamano, e, appena quegli fu passato, gli si avvicinò quietamente alle spalle e a guisa di fionda gli sbalestrò un colpo, che andò diritto a ferirlo nella tempia destra e lo fece cadere morto sul colpo.

L'omicida arrestato fu posto in ferri e rinchiuso in cella, ove due ore dopo era interrogato dal Pretore di Marciana».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1833). In quest'epoca a Udine vi erano tredici porte della città

×

Un pensiero al giorno.

La donna esita raramente a sacrificare il galantuomo che l'ama, senza piacerle, al libertino che le piace, senza amarlo!

×

Cognizioni utili.

Per conservare a lungo i fiori freschi recisi, si consiglia di disporli in vasi ripieni non di acqua, ma di sabbia umida, che si manterrà costantemente in tale stato *con frequenti inaffiamenti.*

I fiori mantenuti in tale maniera si conservano assai di più, perchè nell'acqua i gambi facilmente imputridiscono, mentre nell'arena difficilmente si alterano

Per rendere poi anche più lunga la conservazione, sarà bene mescolare all'arena un po' di polvere di carbone di legna.

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — All'uomo ricco non facciam difetto.
4 — Senza di noi ben poco far ti è dato.
4 — In chiesa sono spesso pronunziato.
6 — Chi m'indovina bravo sarà detto.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TREMACOLDO (*tre ma col do*)

×

Per finire.

Una signora, per istrada, pone il piede su una buccia di arancio, sdrucciola, e cade... in una brutta maniera.

Un signore corre a rialzarla.

La signora, indignata per la sporcizia delle strade, e vergognosa di ciò che le è accaduto, dice:

— Avete mai visto nulla di simile?

Il signore, con un sorriso indefinibile:

— Che domanda, signora!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell'Ufficio Sanitario Provinciale. (Mese di gennaio 1894).

Vajuolo casi 1 (in dicembre dello scorso anno 4) ad Aviano, circoscritto a tempo, sicchè non ebbe seguito.

Morbillo casi 93 (in dicembre 406). Questa malattia, come si vede, in confronto dell'anno passato, nello scorso gennaio diminuì rapidamente. Essa colpì in special modo Muzzana del Turgnano con 37 casi, Villa Santina con 16, Remanzacco con 12, Tolmezzo con 10. Conservò generalmente carattere benigno.

Scarlattina casi 67 (*in dicembre* 136). Anche per questa malattia si nota una *sensibile diminuzione,* e ciò, bisogna riconoscerlo, a merito più che altro dei signori ufficiali sanitari che aiutati dalle autorità comunali, circoscrivono sul serio i singoli centri infettivi e ne impediscono la diffusione. A Cividale, a Moggio, a Pontebba, a Trivignano, a Pavia d'Udine, l'infezione o fu arrestata, fino dal suo primo comparire o mantenuta per lo meno entro limiti assai ristretti. A Fiume, a Chions, a Pasiano di Pordenone, si continuò assai lodevolmente l'opera di difesa contro il pericolo proveniente da Azzano X, sicchè non si ebbero a lamentare che pochissimi casi. Ad Azzano X invece l'epidemia *invase* tutto il Comune, e nel gennaio se n'ebbero *trenta* casi. A S. Quirino, altro gran centro, si riuscì a confinare l'infezione *nel solo capoluogo,* salvando così le altre frazioni del Comune ed i *Comuni* limitrofi. Nel gennaio in quel capoluogo assai maltrattato negli scorsi mesi non si ebbero che sei casi.

Tifo addominale casi 17 (in dicembre 44), dei quali cinque, cifra massima, a Porcia.

Difterite e Crup casi 62 (in dicembre 125) dei quali 46 nel distretto di Palmanova. Come già si prevedeva anche nel precedente bollettino, queste malattie continuarono a decrescere nello scorso gennaio, qui pure come per la scarlattina, a merito principalmente dei signori ufficiali sanitari e delle *locali* autorità comunali. Si ebbero casi isolati in 33 Comuni, *non però vere epidemie.* In nessuno dei 33 Comuni colpiti si ebbero più di tre o quattro casi al massimo. È la prova più evidente della efficacia delle misure d'isolamento e di disinfezione prese sul serio.

Febbre puerperale casi 4 (in dicembre 1) dei quali due a Codroipo uno a Maniago e uno a Gonars.

Continuò nel gennaio in vari Comuni a serpeggiare la *influenza,* però in forma molto benigna.

Le visite fatte in detto mese dal medico provinciale, espressamente per malattie infettive, si riducono a tre soltanto, cioè: a Trivignano per la scarlattina e la difterite; ad Azzano X ed a S. Quirino di *Pordenone* per la scarlattina.

Il presente Bollettino, come *ognuno* vede, è uno dei più confortanti, e, se le cose continuano come fino al momento in cui scriviamo, v'è da sperare che il febbraio possa essere anche migliore.

Un facchino friulano che muore lavorando a Trieste. Nel deposito di cotoni della ditta Ruggero Schulz e C., situato al N. 22 di via Chiozza a Trieste, accadde ieri l'altro mattina un funesto accidente.

Di solito nel deposito *sono* occupati tre operai ed una ragazza, ma ieri *mattina,* essendovi molto lavoro d'urgenza, fu stabilito di prendere quali

giornalieri per qualche tempo altri quattro uomini.

Il capo facchino Marco De Lorenzi si recò quindi in piazza della Borsa e chiamò i quattro uomini che gli abbisognavano, fra i quali certo Albino Alberti di anni 45, da Vivaro, provincia di Udine. Il lavoro di pressatura del cotone nell'apposita macchina era da poco incominciato, e s'erano già fatte due balle di cotone, quando, nel fare la terza, il capo facchino De Lorenzi s'avvide che il coperchio della macchina stava per cadere e non fece nemmeno in tempo a gridare. Dei tre uomini che lavoravano intorno alla macchina, due fecero un salto indietro, ma il povero Alberti non fece in tempo: il coperchio lo colpì nel capo gettandolo colle spalle all'indietro, e l'enorme peso cadendo sopra a quell'infelice gli stritolò orribilmente il capo.

Fu un grido d'orrore: i suoi compagni di lavoro accorsero, lo levarono di sotto l'enorme peso, intorno al quale rosseggiava il sangue.

Non una parola, non un lamento: era rimasto all'istante cadavere.

Chiamato, sopraggiunse il dott. Fonda che constatò il decesso.

In un lampo la notizia si sparse in quei paraggi, e molta gente accorse a vedere quell'infelice, ma alla porta erano già state poste due guardie di pubblica sicurezza che proibivano l'accesso.

Sul luogo comparve la commissione giudiziaria pei rilievi di legge.

Indosso a quell'infelice fu rinvenuto un portamonete contenente *un soldo*.

Il pover uomo lascia la moglie con 7 figli, tutti al loro paese, meno il maggiore, che conta 17 anni ed è occupato quale facchino presso la ditta Pollack.

Il cadavere col forgone dell'impresa Zimolo fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Esercitazioni agrarie e conferenza. Domani (venerdì) nel podere della r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, si terranno (tempo permettendo) delle esercitazioni pratiche sugli arnesi per lavorare la terra e sugli scassi.

La conferenza agraria popolare avrà poi luogo domenica 18 corrente alle ore 13 e mezza (1 e mezza pomeridiane).

Il soggetto ne sarà: *Uso del pozzonero — Concimi artificiali*.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri reca:

Pellegrini, cancelliere della Pretura di Palmanova, è sospeso dalle sue funzioni.

Riduzione di pene. Trivelli Caterina di anni 56 da Tremonti fu condannata dal Tribunale di Pordenone a 100 giorni di reclusione per furto, per avere raccolto delle legna trasportate dalle acque.

L'avv. Marchi di Maniago sostenne in Appello mancare l'elemento del furto essendo consuetudine nei montanari di raccogliere le legna guaste trasportate dalle acque. La Corte ridusse la pena a 3 giorni.

— Biasioni Maria d'anni 57 di Arba ha l'eguale imputazione della Trivelli. Difesa pure in Appello dall'avv. Marchi, che fece l'eguale conclusione che per la Trivelli, ottenne la riduzione della pena da 100 a soli 3 giorni di reclusione.

Due rapine ed un borseggio.

Cividale, 14 febbraio.

Alle 6 di ieri sera presentavasi nell'ufficio del comandante la stazione dei carabinieri di qui certo Luigi Benati di Sebastiano, d'anni 20, contadino da Prestento (Torreano), denunciando che alle ore 1 circa del 12 corrente, mentre da Cividale recavasi alla propria casa, giunto nelle vicinanze della filanda Moro, fu fermato da tre sconosciuti i quali percuotendolo e gettandolo a terra lo derubarono di lire 8.70.

Nessun indizio si ha finora sugli autori di questa rapina.

***

Vengo poi a sapere di un'altra rapina, ma questa soltanto tentata giorni addietro sullo stradale che da Cividale conduce a Moimacco.

Era la mezzanotte e certo Antonio Cantarutti fu Giov. Batt. venne aggredito dal contadino Nicolò Muloni di Lorenzo, d'anni 37, da Moimacco, il quale era armato, e senz'altro intimò al Cantarutti il solito dilemma: « O il danaro, o la vita ».

Ma, per sfortuna sua, sopraggiunsero persone, ed il Muloni dovette desistere dai suoi delittuosi propositi. Però venne arrestato e trovasi nelle carceri di questa Pretura per l'ulteriore procedimento.

***

Ignoti, con destrezza tagliata la tasca interna della giacca di Mattia Falletigh, gli involarono un portamonete contenente lire 26.

Vandalismo. A Reana del Rojale di notte, ignoti, per solo spirito di vandalismo, dal vivaio di Guglielmo Cantero, recisero ed abbandonarono al suolo n. 625 pianticelle col danno di L. 200.

Urto ferroviario sventato

Monfalcone, 13 febbraio.

Sabato sera si è sventato un urto ferroviario che poteva essere di serio pericolo per i viaggiatori che si trovavano sul diretto Roma-Vienna, che giunge alla Stazione di Monfalcone alle 7.30 pomeridiane.

Pochi minuti prima arriva giornalmente a questa stazione un treno merci che *per fortuna* in tal giorno arrivò in orario; al detto treno, che deve di necessità percorrere l'istesso binario del susseguente diretto, si spezzarono le catene che congiungono i carri merci, talchè il *merci* arrivò alla nostra Stazione senza gli ultimi 11 vagoni, che rimasero ad *ingombrare il binario* a poca distanza dalla fermativa di Ronchi. Il bello si è che nè conduttori nè macchinisti s'accorsero del *piccolo* ammanco, fino a Monfalcone.

Fu vera fortuna se, mercè la prontezza degli impiegati della nostra Stazione, si arrivò a arrestare telegraficamente il diretto, quando stava già per partire e dar l'ultimo bacio agli 11 vagoni persi.

Essendo fra Monfalcone e Gorizia un unico binario, la macchina del diretto dovette rimorchiare fino a Monfalcone gli undici vagoni ingombranti; ed il celere subì perciò un'ora e mezza di ritardo.

Furto ed arresto. Ieri verso le 6 in via Cicogna ed in seguito ad ordine superiore gli agenti di P. S. arrestarono certo Augusto Beltrame di Antonio, d'anni 27, di qui, abitante in via Francesco Mantica n. 20, perchè responsabile del furto d'un paio di scarpe in danno della domestica Emma Diamante.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale.

Seduta straordinaria del 14 febbraio.

Presenti i consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Sandri, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Giustifica l'assenza il consigliere signor dott. Romano perchè indisposto.

Si legge e si approva il P. V. della seduta precedente.

Succede però un battibecco fra i consiglieri Pletti e Pedrioni riguardo alle dichiarazioni di quest'ultimo nella discussione sul Collegio Uccellis.

Parecchi consiglieri protestano per questo incidente; il Pedrioni dichiara di essere superiore agli attacchi del Pletti, e l'incidende si chiude.

Il consigliere Sandri vorrebbe dire ciò che avrebbe fatto se fosse stato presente alla seduta precedente, ma il sindaco non gli permette codesta spiegazione, ed allora il Sandri vuole che ciò sia registrato a verbale.

***

Oggetto 1. Ratifica di deliberazioni di Giunta, come da stampati uniti.

Il consigliere Casasola domanda spiegazioni sulla maggiore spesa di lire 3387.46 alla categoria 33 articolo 3, e di lire 2486.03 alla categoria 35 articolo 1.

L'assessore Marcovich dà le chieste spiegazioni su quelle maggiori spese, ricordando specialmente le raccomandazioni fatte in Consiglio per il miglioramento delle strade e piazze del territorio esterno della città. Giustifica le spese aggiungendo anche il bisogno di provvedere *ai nuovi viali esterni* ed alla migliore manutenzione delle vecchie *strade, piazze e viali esterni*, ed estendendosi in minuti particolari.

Soggiungono ancora poche parole il consigliere Cozzi ed il consigliere Casasola, che fa alla Giunta delle raccomandazioni onde evitare lo sperpero della ghiaia, e che sia esercitata una maggiore sorveglianza sugli stradini comunali.

L'assessore Marcovich prende atto delle raccomandazioni del consigliere Casasola, assicurando che la Giunta non trascura l'esatta osservanza dei regolamenti e la controlleria sull'operato degli stradini comunali.

Dopo di ciò la ratifica è approvata.

***

Oggetto 2. Dimissioni da consigliere comunale dei signori co. comm. Antonino di Prampero e Giuseppe Berghinz.

Si dà lettura di una lettera del senatore di Prampero, il quale dice i motivi per i quali insiste nelle dimissioni.

Dopo ciò il sindaco soggiunge che non rimane altro che il dispiacere di prendere atto delle dette dimissioni, ciocchè il Consiglio fa.

Poscia si dà lettura delle dimissioni del cons. Berghinz, il quale pure in onta agli uffici della Giunta si dichiarò irremovibile, e quindi se ne prende atto.

***

Oggetto 3. Lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.

Il cons. Gropplero dichiara di essere grato verso il Caccia per il beneficio che intese fare al Comune di Udine, ma non vorrebbe che invece il Lascito tornasse in danno del Comune stesso. Va ad esaminare il testamento del Caccia e la relazione della Giunta municipale e chiude domandando varie spiegazioni.

Il cons. Biasutti vorrebbe un voto legale e che la metà della tassa vada a carico anche degli altri beneficati del Legato Caccia, circa la Pineta.

Il cons. Casasola domanda spiegazioni circa la tassa ereditaria.

L'assessore Antonini risponde che la relazione fu fatta succinta deliberatamente. A criterio fondamentale dell'accettazione del Legato sta che un utile c'è, se anche è differito. Risponde poi dettagliamente al cons. Gropplero, dimostrando come in ogni modo il Comune avrebbe, in qualunque ipotesi, un utile sia pure lontano accettando il Legato. Ad ogni modo l'accettazione dovrà essere soggetta all'approvazione di dicasteri amministrativi e giudiziari i quali certamente valuteranno il pro ed il contro in argomento.

Parlano ancora contro l'accettazione i cons. Gropplero, *Canciani*, Casasola, Biasutti, che propone la sospensiva sull'accettazione del Legato, per nuovi studi, e Pedrioni che vorrebbe iniziare trattative per un compenso in danaro dagli eredi Caccia, rinunziando al Legato.

L'assessore Antonini dà altre spiegazioni in proposito. La raccomandazione di avviare delle pratiche cogli eredi Caccia è accettabile, tanto più che già se ne sono iniziate e si continueranno; dimostra che non è possibile la sospensione, per gli effetti della Legge di Registro.

Il cons. Pletti deplora che tutti i Legati in favore del Comune di Udine abbiano ad essere passivi per lo stesso si dichiara quindi contrario all'accettazione del Legato; qualifica *mendicità* la proposta del cons. Pedrioni.

Il cons. Gropplero, sentite le dichiarazioni dell'assessore Antonini, voterà la proposta della Giunta. E così fa il cons. Biasutti, ritirando il suo ordine del giorno.

Il cons. Pedrioni ritira il suo ordine del giorno, ma voterà contro quello della Giunta, che è del seguente tenore:

« Il Consiglio, plaudendo all'opera benefica del defunto signor Antonio Caccia, delibera l'accettazione del Legato disposto a favore del Comune di Udine col testamento 15 ottobre 1891 depositato in atti del notaio Rusconi di Lugano. »

Il Consiglio, dopo prova e controprova, lo approva con voti 23 contro 6.

***

Oggetto 4. Esattoria comunale, quinquennio 1888-92. *Proposta del cons.* Pletti di nomina di una Commissione *d'inchiesta*.

Il cons. Pletti dice che è una questione arrugginita, che eccita la nausea: vuole la luce e che la questione sia finita. Furono riscosse delle somme indebitamente e ciò è abbastanza brutto: dunque si faccia la luce. La legge stabilisce tassativamente gli obblighi degli esattori quando esigono indebitamente delle somme dai contribuenti. Vorrebbe sapere dal collega Sandri, che fu perito d'accusa nel processo penale iniziato contro l'Esattoria, a quanto ammontavano le somme riscosse indebitamente.

Il cons. Sandri dice essergli increscioso di parlare su questo argomento. Però fu ammesso qui che le somme sono state esatte indebitamente; la questione è semplicissima e spiace che venga trascinata per lungo tempo di seduta in seduta, senza che la Giunta abbia raggiunto lo scopo, che è quello di verificare se le somme indebitamente percette furono integralmente restituite ai contribuenti. D'altra parte la perizia cui collaborò, non è completa, e quindi non può dare maggiori schiarimenti, dichiarando che, per sentimento di delicatezza, altro non può dire di ciò che sa in virtù di un mandato che aveva ricevuto dall'autorità giudiziaria. Si meraviglia però che la Giunta non abbia raggiunto lo scopo cui sopra accennava. *Detto questo*, presenterà dopo finita la discussione una mozione speciale in argomento, giacchè non può convenire nella forma della proposta del cons. Pletti.

Il cons. Pletti si meraviglia che il collega Sandri non abbia detto qualche cosa di più, tanto più che egli solo poteva nella questione illuminare il Consiglio. Insiste nella sua proposta, e domanda che sia votata per appello nominale.

L'assessore Measso dice che la Giunta ha preso provvedimenti perchè ciò che avvenne nella Esattoria non si rinnovasse più, col rimuovere il commesso esattoriale che si reso colpevole delle esazioni indebite. La Banca assunse la restituzione delle somme riscosse indebitamente, ed il versamento di quella rimanenza che non venisse ritirata, ad un istituto di beneficenza. L'importo fu stabilito in L. 5000.59, compresi tutti e due i Mandamenti. Le restituzioni *furono eseguite*: una parte *soltanto non* venne pagata per parecchi motivi, e le L. 894 *che rimasero alla Banca*, furono, come essa si era assunto, versate alla *Congregazione di carità*. L'incarico quindi che aveva la Giunta fu esaurito e non crede perciò ch'essa possa accettare la proposta di una inchiesta, anche perchè non vi sono reclami di sorta da parte dei contribuenti, i quali, per legge, del resto, non potrebbero che ricorrere alla Prefettura per averne ragione. Ripete che la Giunta ha adempiuto al mandato che le venne deferito dal Consiglio e non accetta la proposta del cons. Pletti.

Il consigliere Sandri presenta il suo ordine del giorno e spera che il consigliere Pletti vi si assocerà. Spiega gli obblighi della Banca esattrice per accertare le somme che essa aveva indebitamente *riscosse*, e se l'operazione costa tempo e danaro, il consigliere *Sandri* dice che chi ha fatto il male deve fare la penitenza. Chiude dando lettura dell'ordine del giorno da esso presentato:

« Il *Consiglio fa incarico* alla *Giunta* di dare colla presentazione del Consuntivo 1893 la *dimostrazione* dell'avvenuta restituzione delle somme indebitamente percette, sotto comminatoria di chiedere l'applicazione dell'art. 30 della Legge sulla esazione delle imposte dirette. »

L'assessore Measso dice che l'ordine del giorno Sandri è dubbio: se si dà incarico alla Giunta di verificare se la Banca ha effettuato la restituzione delle somme indebitamente percette, ella potrà farlo allorchè la Banca domanderà lo svincolo della cauzione prestata per l'Esattoria, altrimenti no. Si estende in altre spiegazioni per venire alla primitiva conclusione.

Il cons. Sandri insiste nel suo ordine del giorno.

Il Sindaco dice che la Giunta, per le ragioni esposte dall'assessore Measso, presenta un emendamento all'ordine del giorno del cons. Sandri, del seguente tenore:

« Il Consiglio, udita la dichiarazione della Giunta di richiedere all'esattrice Banca di Udine, in occasione dello svincolo del quinquennio 1888-92 e non più tardi della fine 1894, la dimostrazione completa della avvenuta restituzione delle somme indebitamente percette, passa all'ordine del giorno. »

Legge poscia l'ordine del giorno del cons. Pletti del seguente tenore:

« Il Consiglio, dichiarandosi non soddisfatto delle spiegazioni date dall'assessore per le finanze in merito all'affare dell'Esattoria, invita l'onorevole Giunta a nominare una commissione d'inchiesta a spese della Banca di Udine, la quale riferisca quale sia il vero stato delle cose nell'interesse morale del Comune tutore unico dei contribuenti, e nell'interesse materiale dei contribuenti stessi. »

Il cons. Pletti vorrebbe sentire prima se il cons. Sandri accetta l'emendamento della Giunta.

Il cons. Sandri insiste nel suo ordine del giorno.

Il cons. Pletti *ritira il proprio ordine* del giorno.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Sandri.

Il cons. Pletti, appoggiato dal cons. Sandri, vuole l'appello nominale.

Votano pel *sì* i consiglieri signori:

Casasola, Cossio, Cozzi, Masotti, Minisini, Pedrioni, Pletti, Sandri, Seitz.

Votano pel *no* i consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzati, Pirona, Raiser, Trento, Vatri, Zoratti.

Astenuto Pecile.

Nove hanno risposto *sì*, diecinove *no*, uno astenuto: l'Ordine del giorno Sandri è respinto.

Si pone ai voti l'ordine del giorno della Giunta che viene approvato con voti 20 favorevoli e 8 contrari.

Venne nominato a consigliere della Casa di carità il sig. Mangilli march. Francesco ed a membro della Direzione del civico Museo e Biblioteca il sig. del Puppo prof. Giovanni.

Essendo mancato il numero legale dei Consiglieri per la trattazione dell'oggetto in seduta privata, venne rimandato alla prossima tornata.

Fiera di San Valentino. Ieri *essendo il tempo splendido*, vi fu una moltitudine di gente che s'affollava sul *mercato* e nella via Pracchiuso per visitare la Chiesa di S. Valentino.

Ricorrendo altri mercati bovini in Provincia e specialmente quello di Mortegliano, la quantità d'animali pervenuta sulla nostra fiera fu di qualche cosa inferiore al primo giorno. Si contarono in complesso n. 1633 capi bovini, cioè 141 in meno del giorno 13.

Affari correnti e vari in buoi e vacche, senza alcuna variazione nei prezzi; limitati nei vitelli perchè quasi tutti i negozianti toscani si portarono alla fiera di Mortegliano.

Vi erano: 542 buoi, 673 vacche, 170 vitelli sopra l'anno e 268 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 60 paia di buoi, 200 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 85 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio lire 640, 700, 715, 750, 798, 800, 805, 810, 830, 860, 885, 892, 955, 960.

Vacche nostrane a lire 145, 205, 212, 230, 240, 262, 275, 280, 295, 430.

Vacche carnielle a lire 120, 140, 160.

Vitelli sopra l'anno a lire 111, 123, 148, 208, e al paio 430 e 470.

Vitelli sotto l'anno a lire 78, 81, 85, 90, 93, 96, 97, 107, 123, 128, 145.

Circa 102 cavalli e 23 asini. Venduti circa 20 cavalli, e vi furono cinque cambi negli asini.

Si notarono i seguenti prezzi:

Cavalli a lire 5, 35, 70, 110, 111, 120, 125, 140, 150, 200, e un cambio coll'aggiunta di lire 22.

Banca Cooperativa Udinese. Il nuovo Consiglio tenne ieri la sua prima adunanza, ed a voti unanimi elesse a presidente il signor Giov. Battista Spezzotti, a vice-presidente il signor Luigi Barducco, e confermò a segretario il consigliere signor Camillo Pagani.

Non avendo accettato l'incarico di sindaco effettivo il signor Giovanni Marcovich, a sensi dell'art. 183 del Codice di commercio il Consiglio chiamava a surrogarlo il sindaco supplente anziano signor ragioniere Giovanni Gennari.

Il Consiglio deliberava inoltre che il dividendo sulle azioni per l'esercizio 1893 sia pagato ai soci dal 1° marzo p. v. in avanti.

Il nuovo Presidente del nostro Tribunale. Il *Bollettino giudiziario* pubblicato ieri reca:

De Caroli, presidente del Tribunale di Acqui, è tramutato a Udine.

Concittadino udinese premiato. Ora soltanto abbiamo appreso dai giornali di Napoli, che il signor Giovanni Franceschinis, maestro di scherma nel 7.mo Cavalleria «Milano», riportò nel recente grande torneo schermistico tenutosi a Caserta, la medaglia d'oro ed il diploma d'onore.

Ce ne congratuliamo tanto più che questa è la terza volta che l'egregio schermitore ottiene simile alta distinzione.

Menotti Delfino, il valente artista nostro comprovinciale, ottenne ora un grande successo al «Reale» di Madrid, nel *Falstaff*.

L'egregio cantante dovette l'altra sera ripetere fra insistenti applausi l'aria del *Paggio*.

Ospizio Tomadini. Dalla Direzione di questo Orfanotrofio ci viene comunicato:

« Le istanze per raccogliere poveri bambini che non hanno un padre che li sostenga, una madre che li accarezzi, un letto da posare il capo stanco o bagnato dal pianto, si moltiplicano; ed i nostri dormitori si sono riempiti colla sola confidenza che Dio non vorrà abbandonare le sue creature, e che i buoni non vorranno dimenticare il loro caro Istituto.

Quanti amano veramente l'uomo, la famiglia, la patria, apprezzano cosa vuol dire oggi educare ed istruire il figlio abbandonato del popolo, che reietto crescerebbe all'odio ed alla vendetta. Quindi gli uomini dotati di senno e di cuore, si trovano oggi tutti doppiamente fratelli nel campo universale della beneficenza, e, nella loro amministrazione, lasciano sempre un fondo per beneficare il figlio abbandonato. Ed è certo che perciò l'on. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, assegnò agli orfanelli sul fondo di beneficenza una offerta di lire 1200, e l'onorevole Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare, di lire 100.

La Direzione riconoscentissima, rende ancora pubbliche grazie ».

Vertenza d'onore. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Udine, 14 febbraio 1894.

Nella vertenza cavalleresca sorta tra il conte Cesare di Colloredo-Mels e il dott. Ottavo Sartogo, il giurì d'onore composto dai signori: di Prampero co. comm. Antonio, senatore del regno, Marzuttini dott. cav. Carlo, Caratti avv. Umberto, esaminati i documenti ed assunte le necessarie informazioni;

Osservato che consta in modo indubbio come nella sera del 9 febbraio dopo le parole pronunciate dal dott. Sartogo ed atte ad offendere il co. Colloredo, erano seguite altre espressioni tra i due signori per le quali spiegato dal co. Colloredo il carattere scherzoso delle sue parole e il pensiero di non voler seguitare, contrappose il dott. Sartogo la dichiarazione di essere displacente di essere stato costretto a reagire;

Ritenuto che quali si fossero testualmente queste parole, è fuori di dubbio che dopo di ciò nessuna espressione nè dall'una nè dall'altra parte fu pronunciata che giustificasse nuovi risentimenti;

Che quindi lo stesso immediato contegno delle parti dopo lo spiacevole incidente manifesta il loro proposito, altamente encomiabile, di smettere ogni dissapore avendo ormai spiegato e definito quanto era avvenuto;

Il Giurì decide

che la detta vertenza è completamente definita tra le parti fino dalla sera del 9 corrente, e dichiara salvo l'onore di ambe le parti, e corretto il contegno dei loro rappresentanti.

Firmati:
A. di Prampero, senat. del Regno
dott. Carlo Marzuttini.
avv. Umberto Caratti.

Cooperativa ferroviaria. Veniamo pregati di pubblicare:

I soci della Cooperativa ferroviaria, sono invitati ad intervenire alla adunanza da tenersi alle ore 20 (8 pom.), del giorno 16 corrente mese alla Trattoria della «Città di Udine» (via Aquileia), per trattare circa gli oggetti indicati nell'ordine del giorno da discutersi nell'assemblea generale indetta per il giorno 18 andante.

Alcuni soci.

Associazione Farmaceutica Italiana. Il IV Congresso Italiano di chimica e farmacia sarà tenuto in Napoli dal giorno 2 al 7 di settembre 1894. Il Congresso sarà diviso in due sezioni: l'una scientifica e l'altra professionale. La sede del comitato ordinatore, presieduto dal prof. Arnaldo Piutti, è stabilita presso l'Istituto di chimica farmaceutica della R. Università di Napoli.

Cambio di bastone. Quel tale che aveva scambiato il suo bastone con un altro animato, al Teatro Nazionale la sera del 6 corr., lo ha portato al custode del Teatro stesso pel relativo cambio.

Teatro Minerva. Sabato sera alle ore 20 e mezza, prima rappresentazione del gigantesco diorama viaggiante del prof. A. Koslowski.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Resoconto della Veglia di Beneficenza tenutasi nel Teatro Sociale il 3 febbraio 1894, a totale beneficio della Congregazione di Carità:

Attivo

1. Assegno della Società dei palchettisti		L. 1000.—
2. Viglietti d'ingresso:		
a) Plateu e Palchi n. 602 a L. 3.—	L. 1806.—	
b) Loggione n. 138 a cent. 50	» 69.—	
		» 1875.—
3. Palchi		» 340.—
4. Distintivi per ballo n. 156 a L. 5.— Idem n. 1 a L. 6.— Idem » 2 a » 2.—		» 700.—
5. Elargizioni		» 60.—
Totale attivo		L. 4065.—

Passivo.

1. Adattamento ed addobbo del teatro	L. 336.—
2. Tasse e bolli	» 76.—
3. Orchestra	» 350.—
4. Servizio e sorveglianza	» 200.—
5. Diverse, compreso il compenso di L. 100.— per l'impianto ed esercizio del Buffet (1)	» 225.75
Totale passivo	L. 1188.02

Residuo netto a favore della Congregazione di Carità L. 2876.98 e cioè L. 13.71 in più dell'anno decorso.

Nel rendere di pubblica ragione il brillante risultato della suindicata Veglia, la Congregazione non può a meno di esternare pubblici e sentiti ringraziamenti alle gentilissime signore che si prestarono volonterose nella vendita dei biglietti, agli egregi signori del Comitato esecutivo, alla Società del Teatro ed alle Ditte Volpe-Malignani, M. Barduseo, Passero Enrico, Jacob e Colmegna, Fabris-Marchi, Zuliani Schiavi Anna, Trani e Zanini, per le spontanee prestazioni e pei generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficua la serata di beneficenza.

(1) I signori Trani e Zanini del compenso pattuito elargirono L. 50 esposte in attivo «Elargizioni».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 2 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	giò. 15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.6	749.3	750.8	753.6
Umido relat.	81	28	71	86
Stato di cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	SW	NE	N
Vento (vel. Kilom.	2	10	1	1
Term. centigr.	7.4	9.0	7.2	7.0

Temperatura (massima 9.6
(minima 2.6
Temperatura minima all'aperto 0.2
Nella notte —2.2; —4.2
Tempo probabile:

Venti freschi IV Quadrante — cielo sereno qualche brinata Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La ferrovia della Goletta

Acquista credito la notizia che l'Italia cederebbe alla Francia la ferrovia della Goletta.

La cessione si connetterebbe a trattative di altro genere che sta conducendo l'ambasciatore italiano in Francia, Ressmann, il quale trovasi a Roma.

Si toglierà subito lo stato d'assedio?

È probabile che il decreto, che torrà lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana, si porti alla firma reale oggi e si pubblichi lunedì.

Le tasse scolastiche

Il Ministero dell'istruzione ha compiuto gli studi per un disegno di legge che aumenta le tasse scolastiche: calcolasi che ritrarrà dal nuovo disegno circa sette milioni all'anno.

Precauzioni per la entrata nelle tribune

La presidenza della Camera ha preso disposizioni perchè sia accordato un ristretto numero di biglietti e ne sia resa più difficile la distribuzione, per la entrata alle tribune della Camera.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 9 febbraio 1894.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noci	» »	33.—	a	—.—
Peri	» »	—.—	a	28.—
Pomi	» »	9.—	a	12.—
Castagne	» »	0.—	a	0.—
Marroni	» »	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a	—.—
» alpigiani	» »	—.—	a	—.—
Burro	al kilogramma »	2.—	a	2.30
Pomi di terra	» »	5.—	a	0.—
Tegoline	» »	—.—	a	—.—
Galline	» »	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina »	0.60	a	0.66

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.66	a	0.90
Burro	al Chilog. da »	2.30	a	2.50
Patate	» da »	0.05	a	0.06

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	0.—	a	10.15
Frumento	» da »	0.—	a	0.—
Segala	» da »	—.—	a	12.—
Sorgorosso	» da »	5.50	a	6.—
Cinquantino	» da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	15.58	a	19.—
id. di pianura	» da »	11.92	a	14.90

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	8.—	a	8.50
II.a » »	da »	7.—	a	8.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	7.—	a	7.50
II.a » » da	»	6.—	a	6.90
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.—	a	0.—
» da lettiera » da	»	5.60	a	6.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.20	a	2.80
Legna tagliato »	da »	2.35	a	2.55
Carbone I.a qualità. »	da »	6.70	a	8.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	0.90	a	1.20
» » di dietro	» da »	1.30	a	1.80
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.60	a	1.70
» » » secondo	» da »	1.30	a	1.40
» » » terzo	» da »	0.90	a	1.20
» II. » » primo	» da »	1.40	a	1.50
» » » secondo	» da »	1.20	a	1.30
» » » terzo	» da »	0.60	a	1.—
Vacca	» da »	0.90	a	1.50
Pecora	» da »	0.90	a	1.40
Ariete	» da »	1.—	a	1.40
Castrato	» da »	1.20	a	1.50
Maiale	» da »	1.35	a	1.60
Agnello	» da »	0.—	a	0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

38 castrati, 47 pecore, 86 agnelli, 80 arieti.

Andarono venduti circa: 29 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 4 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg., 17 d'allevamento a prezzi di merito; 24 agnelli da macello da lire 0.55 a 0.60 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito; 10 da macello, venduti 7 a lire 87 al quintale del peso inferiore al quintale, 100 al quintale di un quintale, 103, 105 al quintale di oltre quintale.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 febbraio 1894.*

Rendita	7 feb.	8 feb.	9 feb.	10 feb.	12 feb.	13 feb.	14 feb.	15 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.½	85.80	85.50	85.90	86.—	86.65	88.—	88.—
» fine mese	85.80	85.90	85.50	86.—	86.10	86.70	88.10	88.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	86.—	90.—	90.—	91.—	91.—	92.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	297.—	297.—	297.—	297.—	297.—	298.—	298.—	300.—
» 3 % Italiane	275.—	295.—	275.—	275.—	275.—	277.—	271.—	266.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—	455.—	455.
» » » 4 ½	475.—	475.—	475.—	475.—	475.—	475.—	435.—	482.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	502.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	970.—	980.—	975.—	975.—	975.—	978.—	980.—	1010.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	210.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	68.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	592.—	595.—	594.—	595.—	595.—	608.—	620.—	617.—
» » Mediterranee	449.—	450.—	450.—	455.—	455.—	468.—	465.—	468.—
Cambi e valute								
Francia chèque	115.10	114.80	115.—	114.½	114.¼	114.—	113.½	114.—
Germania »	141.¾	141.—	141.40	141.½	140.½	140.45	140.¼	140.—
Londra »	29.—	28.75	28.98	28.92	28.82	28.50	28.75	28.72
Austria e Banconote »	2.31	2.30	2.30	2.30	2.30	2.29	2.29	2.28½
Napoleoni »	22.98	22.92	22.93	22.95	22.90	22.80	22.45	22.65
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi coupons	74.20	74.60	74.05	75.10	75.½	76.35	77.47	76.½
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro, per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.57
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.56	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.58

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco